

LUDOVICO IL MORO luci e ombre nella sua biografia

18 21 giugno 2024

CULTURA & SOCIETÀ

www.araldolomellino.it

L'ARALDO
lomellino

LUDOVICO IL MORO luci e ombre nella sua biografia

Un viaggio indietro nel tempo, alla scoperta di uno dei personaggi chiave per la politica e la cultura del Rinascimento italiano: Ludovico Maria Sforza. Si è incentrato proprio sulla figura de "il Moro" l'incontro che si è tenuto lo scorso sabato 11 giugno all'auditorium San Dionigi di Vigevano, con la presentazione del libro "Ludovico Maria Sforza" scritto dalla professoressa Maria Nadia Covini, docente di storia medievale all'Università degli Studi di Milano.

RICORRENZA Il volume, appartenente alla collana i "Profili" della casa editrice Salerno, è stato presentato proprio per la prima volta nella città ducale, a celebrazione dei 530 anni dalla conclusione dei lavori di Piazza Ducale. Una vita, quella del Moro, che la Società Storica Vigevanese, in collaborazione con il Comune, l'archivio storico, Rete Cultura e Astrolabio ha voluto ripercorrere insieme all'esperta di storia medievale, accolta da un pubblico numeroso.

LO STUDIO «Quando mi hanno proposto di scrivere questo volume mi sono quasi stupita perché mi sono resa conto che una vera e propria biografia di Ludovico il Moro ancora non esisteva. - racconta la professoressa Covini durante la conferenza - L'unico libro simile a una monografia era di Franco Catalano, ma non si poteva definire una vera e propria biografia, dato che mancavano dati essenziali come la data di nascita del personaggio». Una serie di fattori che hanno quindi spinto la studiosa a realizzare una biografia moderna del Moro. «Andando in città come Firenze si sente la presenza for-



UN MOMENTO DEL CONVEGNO SU LUDOVICO IL MORO

te e permeata dei Medici, tanto Urbino tutto parla di Federico da Montefeltro - prosegue la do-

cente di storia medievale - Questo sentimento di adesione vi è anche in Vigevano, nei confronti di Ludovico Sforza, il quale ha lasciato il grande "regalo" della Piazza Ducale». Ma se al giorno d'oggi, molti vigevanesi apprezzano il Moro per il patrimonio artistico e storico culturale che ha lasciato alla città, diversa era la situazione nel tardo Quattrocento.

IL MORO «Inizialmente Ludovico Sforza non venne ben accolto dall'allora popolazione di Vigevano - spiega Covini - Basti pensare che il territorio che oggi ospita la Piazza Ducale, un tempo era abitato da botteghe e artigiani. Una volta avviato il progetto, quelle botteghe vennero abbattute per far posto alla monumentale piazza, scatenando le ire e il malcontento dei cittadini». Non diversa la situazione per quanto riguarda la gestione dell'acqua. «Altri malcontenti arrivarono una volta avviate le coltivazioni sperimentali alla Sforzesca - continua la studiosa - dove il Moro ordinò di deviare l'acqua delle rogge per irrigare le sue coltivazioni a scapito di chi già coltivava in quella zona. Il rapporto quindi inizialmente non era pacifico», ma era destinato a diventare.

IL LIBRO Nove capitoli in struttura cronologica per scoprire le vicissitudini biografiche del protagonista, con un'attenzione particolare anche alla politica finanziaria ed economica del ducato, così come alla politica culturale e artistica della corte lodoviciano. Uno studio che mette in evidenza quella che è stata la storia del Moro, da promettente quartogenito a duca di Milano.

Rossana Zorzato

"Vigevano operosa": economia di una città

Il libro sarà presentato al Museo dell'Imprenditoria

Vigevano Operosa. L'economia urbana dagli Sforza al tardo Ottocento: sarà questo il prossimo volume della Società Storica (scritto da Giulio Guderzo e Giovanni Vigo, entrambi professori all'Università degli studi di Pavia) che sabato 22 giugno alle 10.30 sarà presentato al Museo dell'Imprenditoria di via Merula. Nel 1535 Vigevano cessò di essere la "residenza di campagna" degli Sforza. In quell'anno il Ducato di Milano passò in mani spagnole: su questo sfondo nella prima parte del volume viene ricostruito un profilo dell'economia vigevanese fino ai primi del Settecento, mentre la seconda è dedicata alle manifatture urbane fra il 1748 e il 1878. Le luci e le ombre dell'Ottocento si concludono con "Vigevano italiana": un quadro articolato dell'economia urbana nel primo ventennio unitario, attento ai protagonisti soprattutto del florido settore tessile.

LETTERATURA A GAMBOLO'

Al Museo thriller e navi



Thriller e battaglie navali al Museo Archeologico Lomellino. Sarà la letteratura la protagonista dei prossimi due fine settimana al museo di piazza Castello, Gambolò, dove l'Associazione Archeologica Lomellina, assieme al comune di Gambolò, organizzerà la presentazione di due libri in occasione dell'arrivo della stagione estiva. **GIALLO** Carte e libri antichi sono il pretesto che anima "A mali estremi", l'ultimo romanzo di Riccardo Grassi dove la linea di confine tra inganno e verità, sono l'attesa e il desiderio, con la scoperta di pagine rare che si alternano a passioni, sensualità e destino dei tre protagonisti, vittime forse inconsapevoli della regola non scritta che "prima o poi tutto si paga". La presentazione si terrà venerdì 21 giugno alle ore 21.15: la storia si dipana nell'arco di un paio di decenni. Siamo negli anni Settanta, un giovane di buone speranze ma dal passato controverso viene assunto, col provvidenziale intervento della sorella, in una libreria antiquaria. Il titolare è un uomo in età dal fascino nobile e dai modi educati ma spregiudicato nel suo lavoro: i libri antichi sono la sua ossessione e per inseguirli, acquistarli o venderli non guarda in faccia a nessuno, accecato dal furore di possederli. Il giovane cresce all'ombra di quest'uomo tra astuzie, biblioteche e personaggi intriganti, spesso senza scrupoli. Un intreccio di circostanze e singolari coincidenze farà precipitare gli eventi: strani furti e inspiegabili omicidi metteranno i protagonisti di fronte ad un avverso quanto imprevedibile destino. Il sospetto è la condizione permanente: la polizia indaga ma, nonostante gli indizi conducano alla loro colpevolezza, di fatto non riesce ad inchiodarli.

NAVI La battaglia di Trafalgar è invece il cuore del volume "Trafalgar, la battaglia navale" di Gastone Breccia, tema del pomeriggio di domenica 30 giugno alle 17. «Se il 21 ottobre 1805 la Royal Navy si impadronì dell'incontrastato dominio sui mari del mondo e la pax Britannica che ne derivò si estese per oltre un secolo, quella giornata non avrebbe potuto verificarsi senza un imponente pregresso, legato ai protagonisti, Nelson in testa, non meno che a un minuto e complesso insieme di fatti tecnici e sociali, che vanno dall'ingegneria navale al reclutamento, alla paga e alle ore di sonno dell'ultimo dei marinai - spiega l'autore - Perché eroi leggendari si diventa anche grazie a queste cose, nonché grazie a una "modernità" (il "Nelson touch": nuovo, originale, semplice) riconosciuta da contemporanei e loro insaputa altrettanto moderni (e di sicuro molto sportivi) e, perché no, grazie al fatto di essere innamorati».

Af

L'EVENTO

In esclusiva per i musicisti presenti sarà possibile suonare brevemente l'organo Serassi Una notte di musica in cattedrale con Cantica Organi

Notte di musica in cattedrale con la possibilità, unica, di "mettere le mani" sull'organo. Questa sera, venerdì 21 giugno, in Duomo si terrà il secondo e ultimo appuntamento con "Not(t)ie in Cattedrale", gli incontri con la musica d'organo organizzati dall'associazione "Cantica Organi" di Vigevano. L'evento è proposto nell'ambito della "Festa Internazionale della Musica".

CONVEGNO Si inizierà alle ore 20.45, con una piccola conferenza dal titolo "Dall'Antegnati al Serassi: storia degli organi della Cattedrale", tenuta da Mauro Banzola. Verrà infatti raccontata ai presenti la lunga e travagliata storia degli organi a canne che, già dai primi anni del cinquecento, lasciarono la loro impronta sonora tra le navate del Duomo. Dell'Antegnati rimangono ancora le due tele cinquecentesche (purtroppo in cattivo stato di conservazione), che adornavano le portelle in legno dell'antica cassa organaria.

Poste in un punto del Duomo un poco defilato, durante la conferenza verranno mostrate ai presenti.

MUSICA Alle 21.15 si terrà l'elevazione musicale con protagonista il grande organo Serassi, realizzato nel 1782 dalla ditta bergamasca con il numero d'opera 200. Lo strumento, che conta circa 2000 canne, venne restaurato nel 2000 in occasione del Giubileo e recentemente sono stati apportati ulteriori lavori di manutenzione. Alla consolle siederà sempre Banzola, che proporrà un programma studiato appositamente per mettere in risalto l'ampia tavolozza timbrica dell'organo della Cattedrale. Al termine dell'elevazione sarà possibile salire sulla balconata per ammirare da vicino l'organo. E, occasione più unica che rara, se vi saranno musicisti presenti, ci sarà la possibilità per loro di provare a suonare lo strumento.

Af



L'ORGANO SERASSI DEL DUOMO